

Kuno Dicembre mille novecento cinque,
rogato da me Notaro, registrato il diciotto Set-
tembrario mille novecento sei al n° 484 —

2° una spezzone di terra, sita nel territorio
di Calamonaci, contrada Rogolia, dell'es-
tensione di are: trentasette, centiare ottan-
tuno e millesimo undici, pari a tumoli due
dell'abolita misura, corda di caune ventuno
e palmi due, confinante con terre di Cochiara
Vincenzo e Girolamo, di Provenzano Calogero
e di Scorpone Antonino, iscritto in catasto
in dipendenza dell'art. 659 per l'imponibi-
le da frazionarsi della Sez. L. millesimi 662,
in lire quattro e centesimi quaranta; della
sezione A millesimi 445, 541 in lire cinque
e centesimo uno, e millesimi 446, 4331 in li-
re 23, 12; quali imponibili da frazionarsi
dall'intero in terza parte, sotto nome di Dio-
nisio Antonino vedova Ferrione, quello
stesso spezzone di terra che lo Scorpone ebbe
in donazione dal proprio padre in virtù
di contratto dotale del sei gennaio mille
novecento tre, rogato dal detto Notaro
Amenta, registrato il nove detto al n° 473.
Soggetti detti immobili cioè la casa alla sola

N. di Scorpone

fondaria, quando si sarà imposta, e lo
spezzone di terra alla fondaria e all'as-
suo canone dovuto al fondo tutto —
Di detti due immobili la suddetta Rogolia
Smeraglia avrà la proprietà e l'usufrutto
non appena avvenuta l'erigione di cui
sopra è cenno o in tal caso essa avrà diritto
di pigliarne possesso, servendosi della copia
esecutiva di quest'atto, senza bisogno di ad-
dere i magistrati — Le parti rinun-
ciano a qualiasi erigione d'ufficio —
Le spese di quest'atto sono a carico, quelle
di compra-vendita a carico di Rogolia
Smeraglia, quelle della quietanza a ca-
rico dei coniugi Piazza e Smeraglia —
Le parti, meno di Vincenzo Scorpone, di-
chiarano di non sapere firmare per ef-
fere analfabeti — È richiesto il Notaro
ricero quest'atto, scritto da me e da me
letto alle parti in presenza dei testimoni
che si sotto scrivono anche nel foglio inter-
medio con Scorpone e me Notaro —
Consta quest'atto di due fogli di carta perit-
to in linee centotrenta due —
Vincenzo Scorpone — Emanuele Sira